

COORDINAMENTO DEL CENTROSINISTRA BRESCIANO



BRESCIA IN AZIONE



Proposte del Centrosinistra Bresciano per valorizzare il ruolo degli Spedali Civili di Brescia

Dicembre 2020

Le vicende intrecciate della città di Brescia e degli Spedali Civili rappresentano una storia secolare. Le donazioni, anche cospicue, dei bresciani (di tutta la provincia) e la continuativa opera di assistenza e cura dell'ospedale verso tutti i cittadini del territorio sono un capitolo della nostra migliore cultura e della più nobile tradizione della gente bresciana. Un rapporto virtuoso da preservare e di cui avere considerazione nelle scelte strategiche riguardanti l'ospedale, coinvolgendo le necessarie rappresentanze locali.

Il fallimento della legge 23/2015 sulla sperimentazione dell'attuale Servizio SocioSanitario Lombardo, sancito anche recentemente dal Ministero della Salute, ha aperto un dibattito sulla necessità di revisione della norma sulla quale il Centrosinistra Bresciano ha presentato osservazioni e proposte.

In questo contesto va ridisegnato il ruolo della principale struttura sanitaria bresciana, tanto più considerando che, negli ultimi decenni, è mancata una visione progettuale organica che ha impedito il pieno sviluppo di tutte le sue potenzialità.

La medicina del territorio ha la finalità di seguire i cittadini nel contesto di vita, gli ospedali di primo livello hanno l'obiettivo della continuità assistenziale ospedale-territorio e di garantire le discipline ad alta diffusione (medicina, chirurgia, ...). Il Civile, con le specialità di secondo e terzo livello, dovrebbe essere contemplato tra i grandi ospedali nazionali.

Il centrosinistra bresciano propone di avviare un percorso condiviso con le istituzioni e con le forze politiche e sociali del territorio per giungere rapidamente alla definizione di un progetto complessivo e unitario di rilancio della struttura.

Riconoscere le tante "vocazioni" degli Spedali Civili

Ad oggi, alla struttura sono affidate molteplici missioni:

- ospedale di riferimento della città e dell'hinterland per le attività ospedaliere di primo livello,
- ospedale di secondo livello di riferimento per la rete ospedaliera bresciana,
- ospedale di riferimento della Lombardia Orientale,
- ospedale con finalità di ricerca sia nei reparti ospedalieri che nelle cliniche universitarie,
- ospedale di insegnamento convenzionato con l'università,
- ospedale pediatrico della Lombardia Orientale.

Il Centrosinistra Bresciano ritiene che tali diversificati orientamenti corrispondano sia all'evoluzione storica degli Spedali Civili, sia alle necessità di salute e di sanità della realtà bresciana e della Lombardia Orientale; reputa perciò che non solo siano da mantenere ma, anzi, siano da valorizzare come gli elementi basilari di una nuova progettualità.

COORDINAMENTO DEL CENTROSINISTRA BRESCIANO



BRESCIA IN AZIONE



Attribuire una coerente natura giuridica agli Spedali Civili

Qual è la configurazione che può consentire agli Spedali Civili di svolgere al meglio il proprio ruolo? L'attuale strutturazione in Azienda SocioSanitaria Territoriale nega al Civile la natura di ospedale anche di livello nazionale.

Nel 2015 una delegazione della conferenza dei sindaci bresciani chiese in audizione al Presidente Maroni – opzione prevista nella legge 23/2015 - che Spedali Civili rimanesse Azienda Ospedaliera, ma ciò fu negato.

Oggi il Centrosinistra bresciano chiede che la Regione Lombardia assuma un chiaro impegno politico affinché gli Spedali Civili intraprendano al più presto il percorso per la trasformazione in IRCCS, Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, e l'inquadramento di tale riconoscimento coerentemente alla programmazione sanitaria regionale. Ciò consentirebbe alla struttura di accedere ai fondi dedicati alla ricerca e darebbe una chiara riconoscibilità alle sue specialità di secondo e terzo livello.

Nelle more della conversione in IRCCS, che esige un lungo percorso, il centrosinistra bresciano chiede l'immediata trasformazione da ASST ad Azienda Ospedaliera, secondo quanto consentito dalla normativa vigente, e l'individuazione di una o più aziende socio-sanitarie territoriali per il governo della rete territoriale dei servizi.

Definire un progetto di rinnovamento organizzativo e di rifacimento strutturale unitario, organico e complessivo

La coesistenza di diverse vocazioni ha contribuito, tra l'altro, a far sì che gli interventi di costruzione-ristrutturazione attuati negli ultimi anni risultassero frammentari, senza che fosse possibile individuare il disegno organico complessivo ed unitario all'interno del quale potessero andare a collocarsi.

Il Centrosinistra Bresciano ritiene prioritario che venga chiaramente definito e reso pubblico l'intero progetto di ridefinizione della struttura, correlato al progetto di ristrutturazione edilizio-strumentale.

È imprescindibile che il progetto di ristrutturazione edilizia, che dovrebbe contemplare la separazione dei percorsi degli operatori e dei degenti rispetto a quelli dei visitatori, sia coerente con un disegno di riorganizzazione basato sulle seguenti direttrici:

- anche alla luce dei cambiamenti demografici, sociali ed economici in atto, superare il modello dei "reparti-divisioni" verso un'organizzazione per intensità di cura su base dipartimentale che, comunque, salvaguardi la competenza specialistica nella gestione dell'assistito;
- individuare spazi dedicati e distinti da destinare alle attività a "ciclo diurno", diagnostiche terapeutiche e riabilitative, sia per gli adulti sia per i bambini;
- portare all'esterno del presidio ospedaliero, nelle Case della Salute o PRESST, la specialistica ambulatoriale di primo livello, anche attraverso l'apporto degli specialisti SUMAI, in un disegno distrettuale coerente che valorizzi ciascuna comunità, promuova il collegamento informativo-operativo con la medicina territoriale, identifichi una precisa organizzazione per garantire continuità assistenziale e di cura, specialmente in occasione delle ammissioni/dimissioni che devono essere "protette";
- informatizzazione completa ed ergonomica di tutti i processi.

Il progetto di ristrutturazione deve peraltro tenere in adeguata considerazione le peculiari esigenze dell'Ospedale dei Bambini

COORDINAMENTO DEL CENTROSINISTRA BRESCIANO



BRESCIA IN AZIONE



Attribuire immediatamente le risorse umane necessarie

Non può sfuggire che tutto quanto enunciato può funzionare solo in presenza di risorse umane adeguate sia in termini numerici, sia in termini di diversificazione professionale.

I finanziamenti non dovrebbero essere indirizzati solo al mattone ma essere finalizzati anche alla integrazione delle risorse umane e tecnologiche.

Il disagio espresso dagli operatori in recenti manifestazioni evidenzia l'urgenza di porre mano a tale criticità, valorizzando la professionalità degli operatori, anche degli specializzandi che contribuiscono alle attività di cura, e armonizzando la componente ospedaliera con quella universitaria.

Assegnare un congruo e reale finanziamento per ristrutturare gli Spedali Civili

Questa primavera è apparsa sui quotidiani locali la notizia di un finanziamento di 165 milioni per la ristrutturazione dell'ospedale. Di fatto la DGR 3479 del 5/8/2020 ad oggetto "*Programma regionale straordinario investimenti in sanità...*" prevede per la "*Riqualificazione PO Spedali Civili: nuovo DEA, nuova accoglienza Nord, nuovo sistema ricovero adulti, nuovo sistema ricovero pediatrico, nuova Dialisi*" soli 11,7 milioni per il 2020 senza ulteriori impegni nel bilancio pluriennale. Risulta indispensabile che sia definito chiaramente l'orizzonte pluriennale del finanziamento con le relative scadenze vincolate e, soprattutto, il piano complessivo di utilizzo di tali risorse per la ristrutturazione.

Valorizzare la funzione di ospedale pubblico della città e dell'hinterland

Brescia città ed il suo hinterland hanno solo gli Spedali Civili come ospedale pubblico: la sua attività di ricovero di primo livello rivolta ad anziani con riacutizzazione di patologie croniche è particolarmente consistente, sia in area medica che chirurgica. Risulta pertanto necessario che il progetto di ristrutturazione ne tenga adeguatamente conto e preveda che venga dedicata una specifica attenzione sia geriatrica (da trasferire al Civile da Montichiari), sia riabilitativa (da dotare di letti di degenza), attualmente non sufficientemente presenti. Alcuni reparti dovrebbero essere ridimensionati a servizi diurni non necessitando di degenza notturna.

Va inoltre considerato che, benché di "primo livello", tale attività merita di rientrare nei percorsi di ricerca e di insegnamento, anche in raccordo con l'Università

COVID-19 e non solo: non farsi trovare nuovamente impreparati

L'epidemia COVID è tutt'altro che debellata. Ma non solo: negli ultimi 20 anni abbiamo avuto ben quattro gravi epidemie e, con lo sviluppo della mobilità internazionale di persone e cose, non possiamo escludere future minacce: le soluzioni che saremo capaci di mettere in campo oggi saranno preziose anche per il futuro.

Il Centrosinistra Bresciano ritiene necessario che sia definito e reso pubblico un piano unitario delle strutture ospedaliere bresciane pubbliche e private che individui la Clinica di Malattie Infettive degli Spedali Civili di Brescia quale riferimento scientifico e clinico per affrontare l'epidemia COVID.

Un auspicio

Il Centrosinistra Bresciano chiede fermamente che la rivisitazione del ruolo degli Spedali Civili vada di pari passo con la revisione della legge regionale 23/2015 che, come ormai ben noto, deve essere rivista nel rispetto del dettato ministeriale entro metà aprile prossimo.